



i best seller  
della fede

a cura di Rebeccalibri

## Bose, gli alpini e qualche riscoperta

La classifica dei libri più venduti nelle librerie religiose viene elaborata da "Rebeccalibri" rilevando i dati dalle librerie Ancora, Dehoniane, Eiledici, in Dialogo, Messaggero, Paoline, San Paolo. Sono esclusi i titoli inferiori a 5 euro e non sono compresi la Bibbia, i testi liturgici, la catechesi, i sussidi. Info: [www.rebeccalibri.it](http://www.rebeccalibri.it), il portale dell'editoria religiosa italiana.

LEGENDA: ▲ in ascesa; ▼ in discesa; ▲▲ stazionario  
△ nuovo ingresso; △△ rientro in classifica

**A**rchivati rapidamente i titoli sui due papi santi e confermatolo l'ennesimo primo posto del *Diario* di suor Faustina Kowalska, questa settimana troviamo una classifica rinnovata. Tra una riflessione del priore di Bose e un libro fotografico sugli alpini, tutti libri editi in questo mese, c'è spazio anche per la riscoperta di una raccolta di storie di Bruno Ferrero del 2005 e un "cammino verso la santità" del 2012.

- |   |    |
|---|----|
| 1. <b>Diario. La Misericordia Divina nella mia anima</b><br>Faustina Kowalska. Libreria Editrice Vaticana. Pagine 984. Euro 12,00   | ▲▲ |
| 2. <b>La Verità è un incontro</b><br>Francesco (J.M. Bergoglio). Rizzoli. Pagine 558. Euro 17.                                      | ▲  |
| 3. <b>Penne nere. Il mito degli alpini attraverso le immagini</b><br>Marco Gasparri. Edizioni del Capricorno. Pagine 144. Euro 9,90 | △  |
| 4. <b>Cammino verso la santità</b><br>Jonas Abib. San Paolo. Pagine 124. Euro 10,00   | △  |
| 5. <b>In gol con papa Francesco</b><br>Alessio Albertini. In Dialogo. Pagine 144. Euro 14,00  | △  |
| 6. <b>Dono e perdono</b><br>Enzo Bianchi. Einaudi. Pagine 104. Euro 10,00   |    |
| 7. <b>Ma noi abbiamo le ali</b><br>Bruno Ferrero. Eiledici. Pagine 80. Euro 5,00  |    |
| 8. <b>Alla scuola dello Spirito Santo</b><br>Jacques Philippe. Edb. Pagine. Euro 7,20   |    |
| 9. <b>Tornati dall'aldilà</b><br>Antonio Succi. Rizzoli. Pagine 252. Euro 17,00   |    |
| 10. <b>Maria mi parla. La mia storia</b><br>Vicki. Piemme. Pagine 176. Euro 13,50   |    |

# BERSELLI

## L'Italia

### così com'è



EMILIANO. Il giornalista e scrittore Edmondo Berselli (1951-2010)

#### ALESSANDRO ZACCURI

I pezzi facili sono i più difficili da scrivere. E in questo mondo Berselli era insuperabile. Merito del suo umorismo sorridente, a rilascio lento, per cui iniziavi a leggere, mettiamo, *Venerati maestri* (2006) e ti ritrovavi a ridere da solo dopo una manciata da pagine. Era un saggio? Sì che era un saggio. Era un'«operetta morale», come prometteva il sottotitolo? Affermativo. Ma era divertente, e profondo insieme. Essendo inimitabile, era senza dubbio un Berselli. Formatosi nella cucina bolognese del Mulino (la rivista, l'associazione culturale, la casa editrice: tutto

## Pamphlet

Raccolti in volume gli interventi nei quali il brillante polemista volle confrontarsi con il cattolicesimo

marginale in un percorso che, proprio in quegli anni, portò all'elaborazione di *L'economia giusta*, riflessione preveggenete e testamentaria pubblicata nel 2010, lo stesso anno della morte prematura di Berselli (era nato nel 1951 a Campegalliano, in provincia di Modena).

tinuità è il politologo Lorenzo Ornaghi, già rettore della Cattolica e ministro dei Beni culturali, nella bella prefazione a *Meglio stare a casa*, dove articoli come "Cari cattolici, meno lobby e più cultura" (2003) o "Classe operaia addio: dove vanno i ceti popolari?" (2005) fiutano da lontano l'addensarsi della crisi finanziaria globale e sug-

geriscono qualche accoglimento per limitarne la portata. Ha ragione Ornaghi nel ricordare che per Berselli il realismo, prima ancora di essere una scelta stilistica, è un modo di guardare il mondo. Di osservare l'Italia e poi raccontarla così com'è, con i vizi sempre mescolati alle virtù. Senza moralismi di circostanza e senza umorismo di

convenienza. Rivelatrice, in questo, la frase con cui nel 2004 Berselli apre il suo intervento in un dibattito sui presunti misfatti della cosiddetta industria culturale: «A me l'industria culturale piace». Detto questo, possiamo parlarne. Nulla togliendo agli altri capitoli che compongono il volume (l'analisi di un ipotetico ritorno al neoguelfismo, datata 2004, e la tempestiva denuncia di un rischio populista già nel 2008), il pezzo più emblematico risale al 2006 ed è quello che presta il titolo alla raccolta. Si tratta di una meditazione sulle tumultuose metamorfosi del turismo di massa, condotta in modo da culminare nell'elogio del «viaggio simbolico». Rispetto alla frenesia indotta dai *tour operator*, «stare a casa» comporta l'avventura tutta mentale del perdersi nei romanzi e nei cataloghi d'arte, negli stradari e nelle mappe di città mai visitate. Non è ripiegamento remissivo, né snobismo da conservatore, come Berselli argomenta e come, in chiusura di un libro tanto snello quanto prezioso, ribadisce la postazione del critico televisivo Aldo Grasso, che di "Eddy" fu amico fraterno. Poche pagine che sfiorano con delicatezza il periodo della malattia e il dramma della sofferenza, per concludersi con una notazione di metodo che Berselli stesso non avrebbe esitato a sottoscrivere: «scoprite in mezzo alle cose la forza silenziosa dell'evidenza e, forse, dietro a un sorriso, un vibrante senso del tragico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edmondo Berselli

MEGLIO

STARE A CASA

Sei saggi su cultura, luoghi comuni e cattolicesimo

Vita e Pensiero

Pagine 88. Euro 10,00

quello che la sigla ha significato e significa), al dialogo con il mondo cattolico Berselli era naturalmente predisposto. Solo che nel suo caso questa attitudine si traduceva non in proponimenti pensosi, ma in una curiosità istintiva, fatta di cordialità e nello stesso tempo di un'ironia che poteva, di volta in volta, rivelarsi bonaria o micidiale. Lo confermamo, se mai ce ne fosse bisogno, un paio degli articoli ora raccolti in *Meglio stare a casa*, il volumetto che riunisce gli interventi - sei in tutto - con cui Berselli contribuì alla rivista «Vita e Pensiero» tra il 2003 e il 2008. Scritti d'occasione, ma tutt'altro che